

Pietro Mecozzi

Indagini nell'area SdT: tracce di un grande edificio precedente alle Terme Centrali

Abstract

Il contributo prende in esame una porzione marginale dell'Area E di Nora situata lungo il limite sudoccidentale delle Terme Centrali. In particolare intende fare chiarezza, per quanto possibile al momento, su una struttura muraria pertinente a un grande edificio precedente alla costruzione dell'edificio termale, cercando di evidenziare i dati emersi nell'ultima campagna di scavo (2012), mirata a fornire una documentazione sistematica di un'area indagata prima d'ora unicamente negli anni '50. L'articolo presenta inoltre alcune considerazioni ipotetiche sulla funzione e la collocazione stratigrafica di questa imponente struttura muraria, confrontandola con altre evidenze rinvenute nelle aree limitrofe.

This paper takes into consideration a peripheral part of the E Area in Nora, situated near the southwestern limit of the Central Baths, shedding light on a structure pertaining to a great construction, partially destroyed by the thermal building. The article shows the results of the latest campaign (2012), which tried to supply a systematic documentation of a small area, dug only in the '50s; it also tries to express some hypothetical considerations about the function and the stratigraphical position of this structure.

L'area presa in considerazione è stata così denominata in quanto situata presso il limite sud delle Terme Centrali; più precisamente, si tratta di una porzione di terreno lunga e stretta compresa tra la recinzione meridionale dell'area E e l'angolo sud-occidentale dell'edificio termale.

Lo spunto per un'ulteriore indagine in quest'area, già sterrata durante i lavori degli anni '50 e parzialmente scavata nell'ambito delle ricerche sul sistema di smaltimento delle acque delle Terme¹, è stato offerto da una struttura di dimensioni considerevoli (28 m di lunghezza complessiva per 10 m di larghezza), mai documentata nelle precedenti campagne, ma già affiorante e ben visibile da tempo; l'aveva infatti già notata Gennaro Pesce che ne dà notizia nella sua *Guida agli scavi* descrivendola così: «Davanti a questi muri, guardando a terra, si vede un vespaio di sassi e ciottoli, cementati con fango, affondato in un largo strato di terriccio giallo... Questo vespaio era la sostruzione di un muro, che poi fu raso al suolo».² Questa puntuale descrizione, estratta dal capitolo dedicato alle Terme Centrali, non fornisce però dati utili in merito alla collocazione cronologica e alla funzione di questa imponente fondazione muraria; Pesce infatti, pur accostando la struttura all'adiacente edificio termale, non ne fornisce alcuna interpretazione (Fig. 1). Si è reso dunque necessario un intervento mirato a

¹ IACOVINO - MECOZZI 2012.

² PESCE 1972, p. 72.

documentare sistematicamente l'area, al fine di comprendere i rapporti tra questo «vespaio» di fondazione e le Terme.

Secondo l'ipotesi iniziale, la struttura sembrava attribuibile ad un corridoio esterno pertinente all'ultima fase del complesso termale, simile a quello già documentato lungo il limite orientale dell'edificio e rinominato come ambiente Te³: essa infatti corre parallelamente ai suoi limiti sud e ovest⁴, mostrando una corrispondenza planimetrica piuttosto puntuale con tale vano⁵; in realtà, un'accurata pulizia e un'attenta analisi dei rapporti stratigrafici hanno mostrato una situazione ben più complessa, sollevando nuove problematiche.

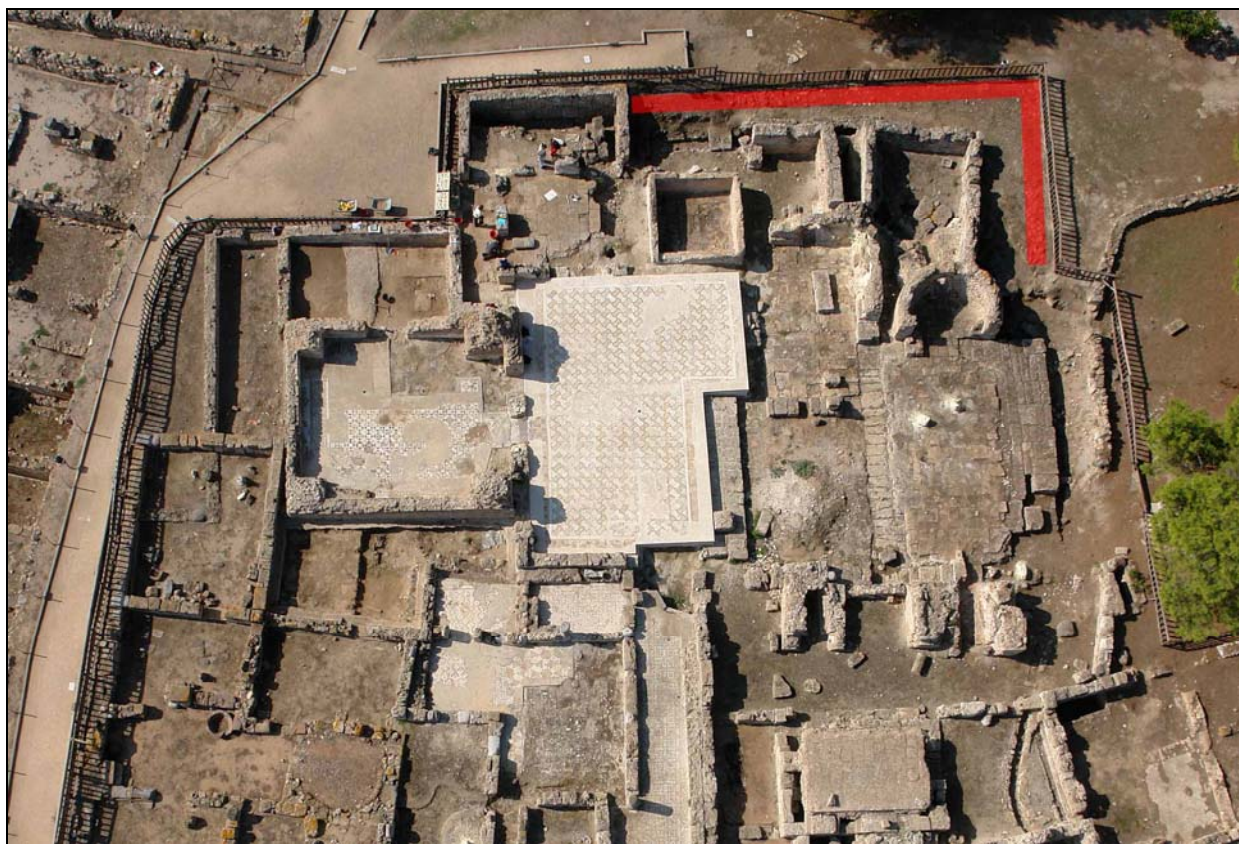


Fig. 1. Porzione affiorante della struttura descritta da G. Pesce. Foto aerea di proprietà del Dipartimento di Scienze dell'Antichità dell'Università degli Studi di Milano; elaborazione P. Mecozzi.

La struttura US 31172

Si tratta della fondazione di una struttura (US 31172) composta da tre muri ortogonali (A, B e C) legati tra loro, che costeggia il lato meridionale delle Terme Centrali, ricalcandone l'orientamento: il primo braccio (A), più lungo e orientato NW-SE, misura più di 25,70 m, mentre il secondo (B),

³ Rinominato ambiente Te.

⁴ PESCE 1972, p. 72.

⁵ PANERO 2012.

orientato NE-SW, ne misura circa 10; del terzo (C), parallelo a US 31172 B, resta un brevissimo tratto (2 m circa), non visibile in superficie, poiché obliterato da strutture più recenti e rinvenuto solo in un secondo momento.

Questi muri, di cui resta come già detto solo la fondazione, sono realizzati con grossi ciottoli di colore violaceo e pietre sbazzate (elementi di dimensioni nell'ordine di 0.25-0.30 m), legati da limo argilloso rossiccio, mediamente plastico (Figg. 2-3).

Tale tecnica costruttiva, oltre ad essere ben diversa da quella utilizzata per i muri delle Terme Centrali in opera laterizia, risulta poco adatta all'ambiente termale; questo elemento ha sollevato i primi dubbi sull'interpretazione iniziale fornita dopo gli interventi degli anni '50.

Per comprendere la reale natura della struttura e chiarirne le relazioni con la stratigrafia circostante, si è deciso di realizzare due sondaggi nei punti di contatto tra il muro e le Terme (Fig. 4), in particolare presso i perimetrali est ed ovest dell'ambiente Tg, con l'obiettivo di analizzare e documentare i rapporti tra US 31172 e il complesso termale.



Figg. 2-3. US 31172 A e US 31172 B.

Il primo sondaggio, effettuato presso il lato occidentale dell'ambiente Tg, ha mostrato con chiarezza l'antiorità del muro A rispetto al perimetrale sud delle Terme (Figg.5-6); quest'ultimo infatti si sovrappone alla fondazione di A, asportandone la porzione settentrionale ma risparmiando quella meridionale, su cui si imposta un piano pavimentale, connesso a uno strato di intonaco steso sul muro perimetrale ovest di Tg (Fig. 7).

Di questo piano pavimentale, steso sulla rasatura di US 31172, resta un minuscolo lacerto, sufficiente però a mostrare chiaramente la sovrapposizione di due fasi edilizie ben distinte (Fig. 7). Questa sequenza mostra chiaramente come l'edificio termale sia successivo alla struttura US 31172, impostandosi su un muro già privo di alzata.

Nonostante le ridotte dimensioni dell'area di scavo, è stato possibile individuare una sequenza stratigrafica piuttosto potente anche per quanto riguarda i livelli più antichi, precedenti alla struttura US 31172, ben documentati nella sezione sud, corrispondente alla parete del taglio di fondazione della fognatura US 31007, già messa in luce dagli scavi di Gennaro Pesce e documentata sistematicamente solo nel 2012⁶.

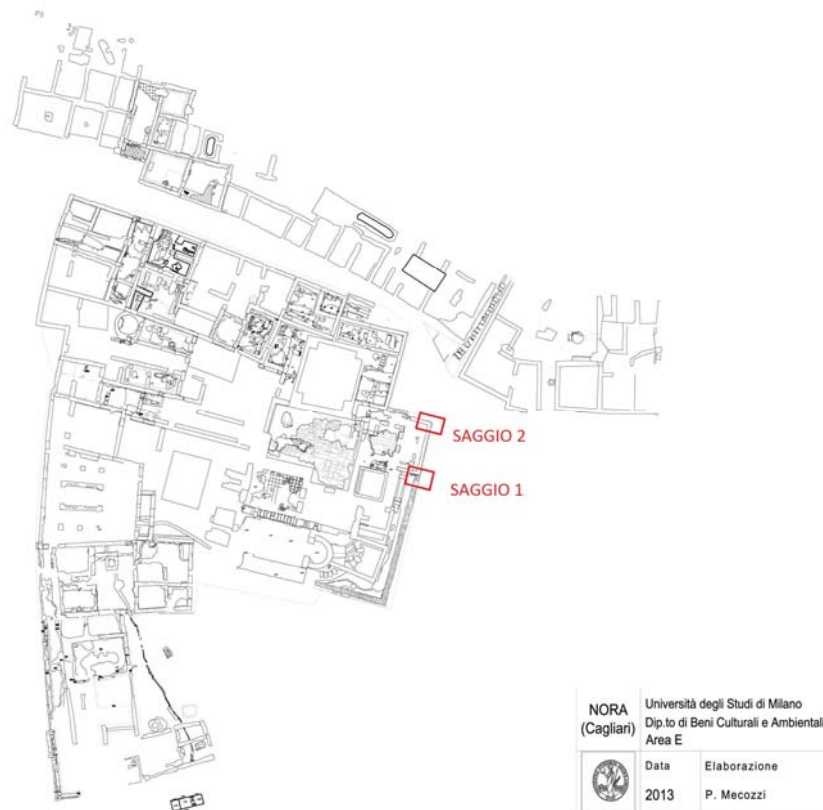


Fig. 4. Localizzazione dei due sondaggi di scavo alle estremità dell'ambiente Tg.

⁶ IACOVINO-MECOZZI 2012.



Figg. 5-6. Area d'intervento del saggio 1; taglio di fondazione del perimetrale S di Tg su US 31172.



Fig. 7. Lacerto di piano pavimentale con preparazione in frammenti di intonaco sopra US 31172.

Successivamente al sondaggio I, al fine di determinare la reale lunghezza di US 31172 A, è stato effettuato un secondo intervento collocato lungo il limite orientale dell'ambiente Tg, all'estremità opposta della porzione di muro già indagata (Fig. 4).

All'interno del sondaggio non sono state effettuate operazioni di scavo, ma solo una pulizia superficiale, che ha messo in luce la continuazione del tratto NW-SE della struttura US 31172 (A), nonché un altro muro ad essa legato e perpendicolare (US 31172 C), realizzato con identica tecnica costruttiva, della lunghezza parziale di 2 m (Fig. 8). Tale muro, ugualmente rasato a livello di fondazione, è coperto dal perimetrale orientale dell'ambiente Tg, che ne ricalca perfettamente orientamento e dimensioni, mostrando ancora in maniera inequivocabile la sovrapposizione delle Terme Centrali alla struttura US 31172. A N il muro è inoltre asportato dalla fognatura del complesso termale (US 31007)⁷.



Fig. 8. Muro perimetrale est dell'ambiente Tg sovrapposto a US 31172 C.

⁷ IACOVINO - MECOZZI 2012.

Si viene così a delineare un imponente edificio/spazio aperto quadrangolare di cui resta il muro perimetrale sud e parte dei perimetrali est ed ovest (Fig. 9), tutti rasati a livello di fondazione e dunque privi di collegamento con i piani pavimentali, non conservati. E' impossibile al momento determinare la reale estensione di questo spazio, soprattutto a causa della sovrapposizione delle Terme Centrali: la costruzione delle strutture interrate dell'edificio termale, quali la piattaforma del *Calidarium*, la vasca del *Frigidarium* e il grande condotto fognario hanno infatti gravemente compromesso la stratigrafia sottostante rendendo al momento indecifrabile la porzione settentrionale di US 31172.

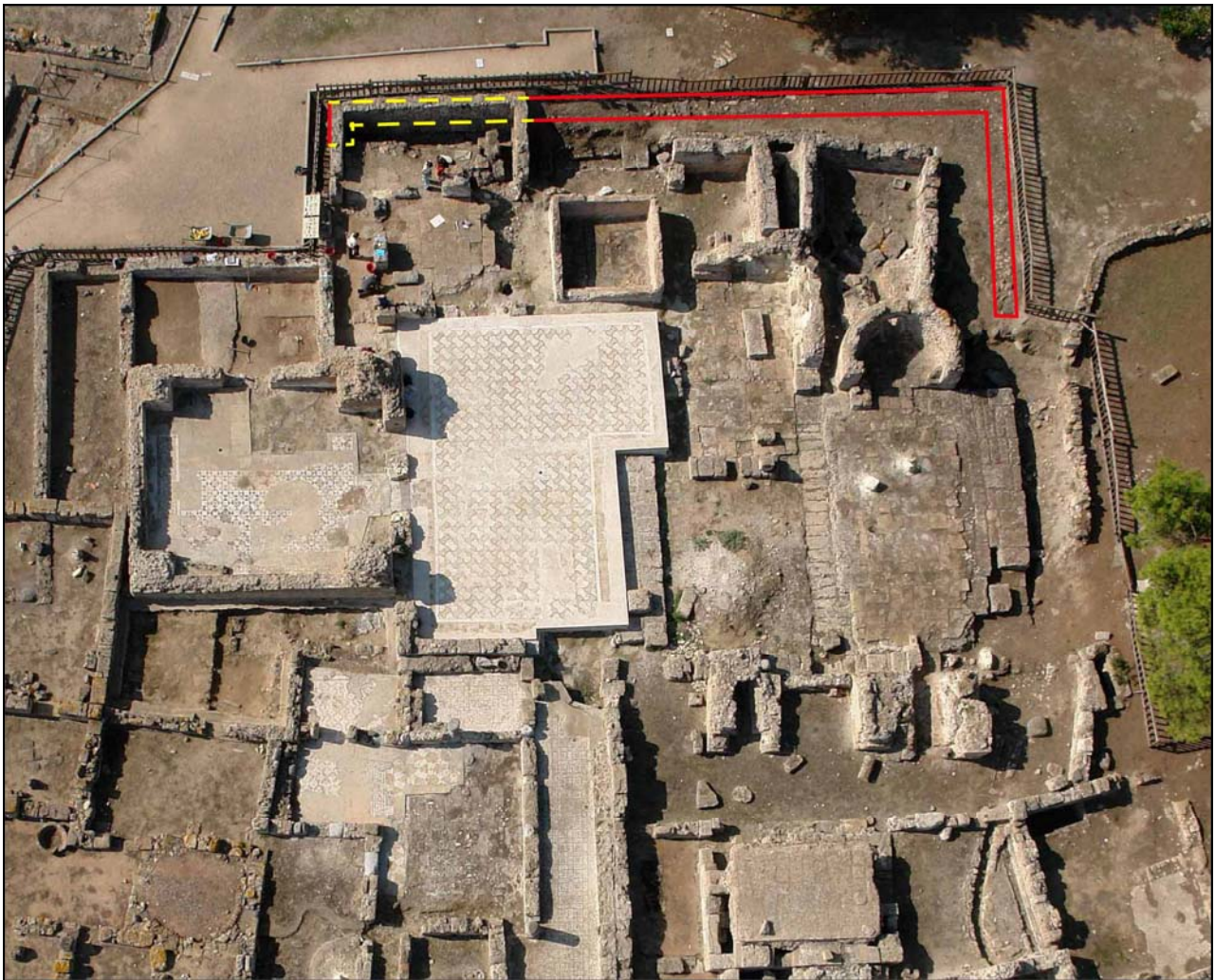


Fig. 9. Estensione della porzione conservata di US 31172 allo stato attuale; ben visibile la sovrapposizione delle Terme Centrali. Foto aerea di proprietà del Dipartimento di Scienze dell'Antichità dell'Università degli Studi di Milano; elaborazione P. Mecozzi.

Conclusioni

Sebbene non sia stato possibile effettuare uno scavo stratigrafico completo, né in estensione, né in profondità, data l'esiguità della superficie di scavo disponibile, le indagini effettuate lungo il limite meridionale delle Terme Centrali hanno fornito dati interessanti; allo stesso tempo però, aprono nuovi interrogativi e problematiche di difficile soluzione.

La documentazione sistematica dell'area occupata dal muro, infatti, ha fatto chiarezza sugli aspetti riguardanti la cronologia relativa delle strutture, sciogliendo molti dubbi sulla successione delle diverse fasi edilizie individuate; il recupero di una buona quantità di materiali mobili (in corso di studio), fornirà probabilmente anche i dati necessari per la ricostruzione di una cronologia assoluta.

Diversa è invece la situazione per quanto riguarda la comprensione della grande struttura muraria portate in luce: i muri che compongono l'US 31172, inizialmente interpretati come pertinenti alle Terme, sono sicuramente più antichi. Essi delimitano uno spazio di dimensioni enormi, seppur parziali al momento (28x10 m), di cui però si ignorano completamente sia l'estensione complessiva, sia la funzione.

Come già accennato, la costruzione dell'edificio termale e delle strutture interrate ad esso connesse (vasche, fognature, ecc.) hanno infatti asportato gran parte della stratigrafia legata all'US 31172, nonché i muri che dovevano costituirne il limite nord, rendendo di fatto al momento impossibile fornire un'interpretazione accettabile per un edificio che doveva estendersi nell'area oggi occupata dalle Terme Centrali.

La posizione stratigrafica e l'identica tecnica costruttiva fanno pensare che questa struttura possa essere riferibile alla fase abitativa appena precedente alle Terme, di cui sono state individuate ampie porzioni all'interno dell'area E (precisamente al di sotto degli ambienti At, Te, Cf, An, Td, e EdT, alcuni ancora in corso di scavo⁸); tuttavia, non avendo individuato connessioni fisiche tra l'US 31172 e queste abitazioni, per il momento si tratta solo di un'ipotesi.

Pietro Mecozzi
mecowski@hotmail.com

⁸ FRONTORI 2012, PANERO 2012. A questo proposito si veda il contributo di I. Frontori in questo stesso numero.

Abbreviazioni bibliografiche

FRONTORI 2012

I. Frontori, *Le Terme Centrali. Indagine negli ambienti At e Cf*, in "Quaderni Norensi" 4 (2012), pp.105-114.

IACOVINO - MECOZZI 2012

C. Iacovino - P. Mecozzi, *Le Terme Centrali. Il sistema di smaltimento delle acque*, in "Quaderni Norensi" 4 (2012), pp.115-124.

PANERO 2012

E. Panero, *Le Terme Centrali. Indagini negli ambienti Td e Te*, in "Quaderni Norensi" 4 (2012), pp. 91-104.

PESCE 1972

G. Pesce, *Nora. Guida agli scavi*, Cagliari 1972 (II edizione).